

# SALMO

## Composto pegli avvenimenti de' giorni nostri.



**Q**uando, o Signore, volevi salvare il tuo popolo, suscitavi un uomo secondo il cuor tuo.

E l'uomo che ora a questo uopo chiamasti, fu Pio.

Quale lo diceva l'assunto nome, tale veramente si mostrò il tuo vicario.

Sali perdonando e benedicendo come Tu dalla croce perdonasti e benedicasti.

Perciò i popoli lo salutarono ed acclamarono, e in lui posero fidanza.

Egli mite e tutto pieno del tuo spirito parlò a' popoli, e questi lo intesero ed esultarono.

Inalberò la croce, vessillo di salute e libertà, e i popoli si curvarono riverenti al santo segno e sperarono.

Avverse podestà congiurarono e mossero guerra; ma i popoli, sollevati a nuove speranze, fecero causa comune, nè paventarono.

Un presentimento d'avvenire migliore e vicino dava loro coraggio e lena.

L' esempio d'uno animava l'altro , e questo un terzo, e così il salutare movimento si diffondeva e diveniva maraviglioso l'accordo.

A maturare gli eventi sperati Ti piacque, o Signore, di ammutire il mondo dinanzi caduta e fuga oltre ogni umano immaginare.

I popoli , come scossi da subito fulmine , si destarono e conobbero nell'unione salvezza e forza.

Questo conoscimento, in mezzo a timori e speranze, li fece arditi e domandarono.

I governi allora s'accorsero che senza i popoli non avevano fondamento sicuro , e stettero pensosi e muti.

Ondeggiarono alquanto e si opposero, ma il fermo volere de' risorti popoli trionfò.

Regnanti e sudditi si porsero la mano nella luce del nuovo giorno, e si riconciliarono.

Ora uniti per Te, in mutua confidenza esultano e si preparano a giorni migliori.

Tu però , o Signore , nelle cui mani sono i destini delle nazioni, ne seconda il trionfo, sicchè non gemano l'une mentre tripudiano l'altre.

Ora che alzano rispettata la voce i tuoi popoli, venuti per Te a piena coscienza di sè, io spero ; chè nobili e generosi sono i popoli tutti.

Disperdi dal mezzo loro gli antichi odi, le invi-

die e i rancori, e fa che tutti nel nuovo gaudio si abbraccino fratelli e tendenti a una meta.

Certe ingiustizie solenni, autenticate dall' arbitrio e dalla forza, dovranno via via sparire dinanzi il magnanimo e giusto volere de' popoli come foglia secca dinanzi a vento impetuoso.

E così a poco a poco si andrà preparando quel di promesso, quando non vi sarà che un ovile e un pastore.

Benedici ora, o Signore, alla nostra giocondità; conferma le nostre speranze e fa che le nazioni tutte ti benedicano concordi e felici ne' nuovi giorni che Tu loro apristi.

E benedetto sia da Te sovra tutti l' ottimo e generoso Ferdinando I., Imperatore costituzionale, che tenuto finora all' oscuro, accondiscese subito a' desideri de' suoi popoli tostochè poterono arrivare a lui.

Tu lo colma di consolazione, perchè egli è il consolatore comune; Tu gli dà forza a resistere e rompere gli ostacoli che si frapportarono alla gloriosa opera Sua.

La confusione onde Tu coprivi coloro che divideano i figli dal Padre, e seminavano odio in luogo d'amore, sia lezione severa a chi lo circonda.

I popoli sono tua eredità, e i re denno essere i loro pastori.

Dà pace finalmente, o Signore, e luce perpetua a coloro che caddero generosi pel comun bene.

Tutti poi levino a Te, mio Dio, voci di laude  
e benedizione; a Te che improvviso ci chiamasti a  
tanta fortuna.

**Pietro Mugna.**



Libreria Tendler e Comp.

Ra786  
Ho259